Lunedì 22 Aprile 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 95

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Dell'arte di governare

A proposito della vertenza "Avanti„-"Azione„ e di altre cose

Dopo parecchie sedute emozionanti, dopo un' istruttoria ed una documentazione che ha convinto tutti gli onesti e i non accecati dall' ira di parte, convinzione che si è rafforzata per le contraddizioni, le fughe e gli sfoghi ingiuriosi degli accusati colti con la mano nel sacco dalla improvvisa e coraggiosa denuncia di un galantuomo quale è Oddino Morgari, la direzione del Partito socialista italiano ha condannato l' «Azione» il sedicente organo dei sindacalisti, diretta da Enrico Leone ed alimentata «con mezzi finanziari equivoci e sospetti» dichiarando esclusi dal partito socialista tutti coloro che non rompano immediatamente ed esplicitamente ogni rapporto col detto giornale.

Non possiamo negare, — per quanto estranei agli interessi che si trovarono in lotta — di avere assistito e seguito con deferenza e simpatia a quest'opera di epurazione morale e di compiacerci del suo epilogo.

Certe questioni non hanno partito e la questione posta innanzi dal Morgari era di queste. *Chi paga?* Chi ha interesse di alimentare un organo che, nel seno dello stesso partito e col pretesto di una diversa tendenza più avanzata si mette in quotidiana opposizione con l'organo ufficiale del partito e ne denigra le persone più spiccate per diminuir loro la popolarità? *Cui prodest? E chi paga?*

Manco dirlo, la fretta e l'improntitudine dei giornali della reazione, moderati e clericali, hanno svelato il facile segreto fregiando abbondantemente le loro colonne con la prosa dell'*Azione* e coi suoi attacchi virulenti contro i socialisti integralisti o riformisti che per i reazionari rappresentano e sono realmente la *parte più temibile* del partito socialista.

Questo fatto secondario non era forse nelle vedute di chi predispose il dissidio e forse ha contribuito ad affrettarne la soluzione mettendo più diffusamente in sospetto l'opera dell'*Azione*. Poichè noi crediamo che per un partito, o per una frazione di partito, od anche per un *uomo di partito non* vi sia di peggio dell'elogio e dell'incoraggiamento di chi dev'essergli naturale avversario e, nella nostra piccola esperienza, ne sappiamo qualcosa.

Bisogna essere bene premuniti contro questo pericolo che si evita soltanto a condizione di rimaner fermi al posto che la convinzione, i principii e la coscienza ci hanno *assegnato*.

Questo dev'essere il contegno di chi si accinge a combattere onestamente per le proprie idee, ma per governare disonestamente si fa altrimenti.

L'esperimento ingenuo della violenza di Pelloux ha aperto gli occhi ai suoi successori. I cosidetti sovversivi non si devono prendere di fronte poichè la reazione violenta crea una coscienza, sia pure provvisoria, anche nei meno *evoluti i quali, di fronte* al *nemico* che scende in campo aperto, come fece il bravo generale, si adattano a formare le file, ad obbedire ai capitani, a combattere ordinatamente e riescono a mettere in fuga precipitosa tutte le batterie governative.

Ma l'uomo di governo che vuol governare a lungo senza preoccuparsi dell'*effetto morale* che le sue arti producono sulle popolazioni, adotta altri sistemi.

Bisogna aiutare quelle tendenze che hanno un fine remotissimo, a detrimento di quelle che lo hanno immediato; alimentare l'utopia contro la riforma, la rivoluzione impossibile e che si reprime da sè, contro la conquista civile della *lotta quotidiana* all'*ingiustizia* ed al privilegio.

Sistema di governo vecchio come il mondo: *vulgus vult decipi*, sistema però sempre riuscito dove l'ignoranza delle masse sapientemente mantenuta si presta al giuoco.

Così la sbirraglia travestita e cacciata con la cravatta rossa in mezzo alle tendenze più avanzate trova lo stesso credito che trovano nelle uccellande *i merli impastoiati* presso i merli ancora liberi.

Però non c'è da illudersi; per quante epurazioni, per quante condanne di partito e proteste di galantuomini, il sistema conserverà sempre la sua grande efficacia specialmente in Italia.

Ma, tornando al fatto recente, cioè al dibattito fra l'*Avanti* e l'*Azione*, giustizia vuole che un' altra cosa si dica: a Ferri la lezione sta bene.

Ferri è un uomo d'intelletto superiore; egli capisce e sa ed egli capiva e sapeva prima d'oggi che per lo stato di ineducazione delle masse lavoratrici italiane manca in molta parte di esse quella conoscenza delle leggi ineluttabili della storia e dell'economia, quel senso di *misura*, quel discernimento per cui la lotta di classe procede misurata, disciplinata e sapiente in altri paesi più evoluti; egli sa e sapeva che la forma predominante della così detta incoscienza non è fra noi la tiepidezza, ma la esagerazione, l'eccessività, il convulsionismo esorbitante e sproposìtato

Enrico Ferri sapeva tutto questo e con la previsione dello psicologo, conosceva tutta quella compagnia dell'*Azione*, che ora tentava contro di lui le ultime vendette della Terni; ma nondimeno la teneva con sè e si poneva alla sua testa. Vi è in fondo a questo episodio una satira atroce. Domani i giornali socialisti diranno che il partito loro così, esemplarmente, si è liberato dagli elementi corrotti e perturbatori della propria azione; ma non è così.

Molte sezioni, molti giornali, molti socialisti si votarono all'*Azione* per Enrico Leone e per i Trevisonno. (Ah, quel Trevisonno che tuonò anche qui con successo e col plauso non solo di socialisti, ma anche del *Giornale di Udine* e della *Patria del Friuli!* Quel Trevisonno così intimo del ministro Tittoni e suo commesso viaggiatore per ricerche.... scientifiche!). Quando *non sarà più forte abbastanza la schiera*, già assottigliata, di quel partito socialista cui appartengono i Prampolini, i Turati, i Bissolati, e del quale è superstite Oddino Morgari, la vicenda, al cui riprodursi tutte le condizioni rimangono predisposte, potrà avere un'altra fine.

Ferri stesso, siamo facili profeti, non vede in *questo* successo *ormai* che un mezzo per riafferrare la sua supremazia demagogica, perchè non ha saputo mai e non saprà cessare di essere vano, per diventare, come avrebbe diritto, superbo

Intanto le condizioni al rinnovarsi del fenomeno restano immutate ed i fondi segreti saranno sempre bene spesi per mantenere e diffondere per l'Italia gli apostoli della *grande idea*.

L'accatonaggio e la carità privata

La necessità in cui ci siamo trovati la scorsa settimana di dedicare lo spazio, purtroppo limitato, del nostro giornale a questioni cittadine e provinciali di viva attualità e di ardente interesse, non ci ha permesso di occuparci prima d'ora, come era nostro desiderio, di una circolare che i nostri lettori conoscono, e che fu diffusa dalla locale Congregazione di Carità, per combattere l'accattonaggio.

Non ci doliamo però di questo ritardo, perchè ci permette di render conto dei risultati di una specie d'inchiesta, *da noi compiuta*, per saggiare l'impressione con la quale la pubblica opinione ha reagito a certi concetti espressi nella circolare in parola. Ed un'indagine più larga, magari effettuata col mezzo di un *referendum* giornalistico, non ci sembra proprio superflua anche perchè richiamerebbe sulla questione, agitata dalla nostra Congregazione, quel più vivo interessamento del pubblico che è condizione per la riuscita di ogni iniziativa.

Il fine cui la circolare si ispira, e cioè di «togliere al povero la umiliante veste dell'accatone», non può non essere confortato dal consentimento più caloroso di tutti coloro che sentono il culto per l'umana dignità. E non crediamo necessario sviluppare le ragioni che giustificano, diremo meglio santificano, un'azione intesa sopprimere quella degenerazione del pauperismo, come esattamente la circolare definisce l'accattonaggio.

Non bisogna naturalmente farsi eccessive illusioni sulla portata di tale iniziativa nei riguardi del complesso e doloroso problema del pauperismo, la cui completa soluzione, forse dovremo attenderci *solo* da quel nuovo ordinamento sociale, che nell'equità e nella giustizia troverà la sua base e la sua ragion d'essere; e non occorre esser socialisti per averne sicura fede, poichè l' idealità non è monopolio di questo o di quel partito ma aspirazione costante di ogni anima insofferente del presente, ed anelante all'avvenire.

Ma non si tratta qui di valutare quale efficacia abbia la lotta contro l'accattonaggio in rapporto alla soluzione del problema del pauperismo: ad ogni modo è fuori di dubbio che se l'accattonaggio è un triste effetto del pauperismo, qualunque azione intesa a combatterlo servirà, se non altro a, sopprimere una *manifestazione degenerativa* del pauperismo e quindi può considerarsi come un avviamento alla sua soluzione.

La questione non è di principio, poichè in quelli non si può non essere d'accordo, ma è di metodo. Il dissenso nasce dai mezzi escogitati e proposti dalle egregie persone che fan parte del Consiglio Direttivo della Congregazione, per raggiungere lo scopo di sopprimere l'accattonaggio.

Leggiamo nella circolare:

«La carità privata, fatta quasi sempre alla cieca, senza criterio e ponderazione, sulla via o sulla porta di casa, senza riuscire ad essere un reale o razionale correttivo della indigenza, costituisce per contrario il fomite primo di quella degenerazione del pauperismo che è l'accattonaggio.

«La carità dei singoli deve cedere il posto alla beneficenza di molti, la quale è tanto più efficace in quanto è illuminata, e bene riesce solo quando è fatta da quelle istituzioni che la sanno e la possono organizzare.

«Perciò che ognuno d'ora innanzi, sempre e dovunque, rifiuti ogni obolo di qualunque natura e valore, sia occasionale, *sia continuo agli accattoni* d' ogni specie; o che in sostituzione di tale obolo si impegni a versare un contributo continuativo alla Congregazione di carità, cui solo dovranno far capo *tutti* i bisognosi».

Sono i mezzi proposti dalla Congregazione adeguati allo scopo? La risposta non è dubbia: l'accattone esiste in quanto esiste chi fa la carità. La cosa è tanto evidente che noi rinunciamo a *dimostrarla* Vi è *un rapporto* di causalità fra carità privata e accattonaggio per modo che la soppressione della prima porta con se logicamente la eliminazione del secondo Spesso da un male scaturisce un bene: questa volta è un bene (secondo i criteri della morale corrente) che genera un male.

Si *tratta* ora di vedere se *tali mezzi*, che pure si sono rilevati efficaci al *raggiungimento* dello scopo, *non offendano* certi sentimenti di umanità e di pietà verso gl' infelici, che la morale indica necessari al perfezionamento dell' individuo od alla conservazione della società.

Una sommaria inchiesta da noi fatta presso amici e conoscenti, ci ha convinti che generalmente le proposte della Congregazione — pur riconoscendosi la nobiltà dello scopo, — ispirano una istintiva repugnanza, come quelle che potrebbero ingenerare una deplorevole insensibilità verso le miserie umane. Si ritiene insomma che il rifiuto sistematico dell' obolo al questuante, che richiede sulle prime uno sforzo per soffocare gli impulsi generosi dell'anima, impulsi che si estrinsecano appunto con la carità, — diventando abitudine, riesca ad un male maggiore di quello che pur riesce a sopprimere.

E si noti bene che non i soli codini della morale, le anime chiuse ad ogni *innovazione* che *porti un turbamento* nei rapporti sociali presenti, la pensano così Abbiamo sentito da due persone egualmente libere da pregiudizi morali ed egualmente animate da un senso di innovazione degli attuali ordinamenti politici economici e morali, dare due interpretazioni perfettamente opposte alla circolare della Congregazione.

Mentre l'una si compiaceva della proposta della Congregazione considerandola come un atto di ribellione alla morale confessionale ed ufficiale, l'altra la voleva ispirata ad un sentimento egoistico delle classi abbienti, cui lo spettacolo di una folla famelica e cenciosa, è cagione di repugnanza e forse anche di rimorso. Onde la soppressione dell'accattonaggio risponderebbe al *bisogno di risparmiare* alle sensitiva anima borghese commozioni che potrebbero, con la tranquillità dell'anima, pregiudicare la salute del corpo.

Svolgeremo domani le ragioni della nostra adesione ai concetti che hanno ispirato la *Congregazione di Carità*

d. p. r.

CRONACA PROVINCIALE

Venzone

Solenni onoranze funebri ad un'ottima signora

22 — (*G. P.*) — Sabato mattina si è spenta un'esistenza ancor giovane: *Margherita Bianchi-Sormani*, consorte all'egregio amico Emilio, Direttore della Filanda Kechler, circondata dai figli e dai parenti, è morta lasciando tutti i suoi cari nella più triste desolazione.

Per quanto preveduta — chè da lunghi anni l'ottima signora soffriva d'un male che non perdona — la sua fine *destò profonda impressione* nell'intero nostro paese.

— Ella ha cessato di soffrire!... — andava esclamando il popolo che sempre giudica le cose nella loro realtà... Ed infatti la povera signora Margherita trova ora, nel freddo silenzio della tomba, la pace ed il riposo che in vita non ebbe mai!

×

Ieri nel pomeriggio, la salma di *Margherita Sormani* venne portata all'estrema dimora, laggiù nel nostro *modesto Cimitero, fra i campi* tranquilli e silenziosi, angolo remoto che par destinato dalla natura ad accogliere le salme di coloro che ci lasciano.

I funerali riuscirono una imponente dimostrazione di cordoglio e di dolore non solo per parte dell' intera popolazione, ma per concorso di persone, amiche della famiglia Sormani, venute da ogni paese vicino e lontano.

Quando giungiamo alla Filanda Kechler, la strada d'accesso è completamente gremita di popolo che attende la formazione del corteo.

Il sottoportico dell' abitazione dell'estinta è pure zeppo di autorità, amici e conoscenti di famiglia; nell' ufficio di Direzione dello Stabilimento sono preparati numerosi fogli di carta che vanno in breve ricoprendosi di firme.

Alle 4 precise giunge il Parroco don Ribis con tre sacerdoti e subito si forma

il corteo

che lentamente si muove Notiamo che la bara viene trasportata a pian terreno a braccia dal figlio dell'estinta rag. Giuseppe, sottotenente dei Bersaglieri, e dal cognato signor Giuseppe Sormani. E' una scena commoventissima!

La ricca bara in legno e zinco viene sollevata da sei operaie dello Stabilimento vestite a nero. E' coperta da un drappo di velluto nero.

Il corteo si forma in quest' ordine: precedono, portate a mano, le seguenti corone: «Emilio e figli — Fratelli Bianchi di Mortegliano — Cognato Giuseppe e famiglia — Cognato Carlo e famiglia — Cognato Gianni e famiglia — Cognata Lucia Bianchi e nipotini — Operaio Setificio — I Fratelli — La famiglia Kechler alla cara Margherita — Famiglia Zancani». Le corone sono tutte veramente splendide.

Segue la croce e tosto i sacerdoti salmodianti.

Viene poi la bara, di cui reggono i cordoni le signore Costanza Crotti — Kechler, Leoncini di Osoppo e le signorine Ida Stringari e Maria Rosinato.

E subito dopo gl' intimi di famiglia: cognati dell'estinta Giuseppe e Carlo Sormani, zio Carlo Bianchi, i nipoti Guido, Silvio, Attilio, Emilio, Cesare, Vittorino Sormani, Ettore e Tullio Bianchi.

Vi sono pure i due fedeli domestici di famiglia Antonio e *Giovanni Bellina*

Nel seguito notiamo, alla rinfusa e così *come ci è possibile prender nota*, i signori: dott. Roberto Kechler, Giovanni Ostermann (il quale in sostituzione di corona offrì L. 25 ai poveri del paese) dott Francesco Stringari med. chirurgo, Sindaco nob Giuseppe Orgnani Martina, assessore Giacomo Castellani, Aristide Sarti Segretario Comunale, Giovanni Bellina, Prof. Attilio De Luigi, *Farmacista Gino Marinotti, Antonio* Martina anche per la superiora del monastero di Gemona, Ugo Ripari, Settimio Fabris, Fed. Longhino capo staz. Leonardo Pascoli, Bulfardo conte Gropplero anche per l'ing. Zozzoli, Rocco Massimo pel sig. Francesco Stroili, Luigi Pollettini anche per la ditta Gressani, per Don Copetti e pel perito Iseppi, *Domenico Pittini anche pel padre*, Giacomo Pittini, Ugo Raffaelli anche pel dott. De Fornera e per R. Mastromarino, Giovanni Tomat, Luigi Bierti, Ugo de Carli anche per L. Giovio e nipote Giuseppe e famiglia Simonetti.

Ed ancora: Mario dott. Bucchia, Giuseppe Pascoli, dott Liberale Celotti, Giuseppe Dell'Angelo, Avv. Luigi dott. Nais, L. Makron, moltissimi altri da Gemona e Ospedaletto dei quali non ci è possibile conoscere i nomi.

Si notano pure molte signore e signorine vestite a nero; la maestra Clapiz rappresenta il signor Carlo Cargnelli di Udine

Dopo la lunga schiera ricordata, *vengono quasi tutte le operaie della* Filanda Kechler, circa trecento. Il corteo è fiancheggiato da due file di uomini e donne recanti torce accesi; si calcolano circa quattrocento.

Lungo il percorso si assiepa ovunque una folla che si scopre riverente quando passa la salma; quasi tutti i negozi sono chiusi in segno di lutto.

I sacerdoti *cantano le meste preci* dei trapassati e ovunque si odono delle *frasi* di compianto pei figli e pel marito dell'estinta sui quali è piombata così grave sventura.

Il corteo, veramente imponente, mentre il sole volge al tramonto, attraversa il paese e giunge al nostro Duomo ove vengono celebrate brevi esequie.

Data l'assoluzione *alla salma*, nel precedente ordine il corteo si ricompone e muove verso il Cimitero. La salma — in attesa che sia ultimata apposita tomba — viene deposta nella chiesotta mortuaria fra la più intensa commozione degli astanti.

Il sole intanto manda l'ultimo sprazzo di luce e proprio nell'istante in cui lasciamo il cimitero ove purtroppo dormono l'eterno sonno tante persone care ed amate, sparisce dietro la cresta del brullo e severo S. Simeone.

L'imponente dimostrazione di cordoglio resa alla salma dell'ottima signora Sormani non vale certo a lenire l'acerbo dolore del marito, dei figli Giuseppe, Nino e Maria e dei congiunti, ma possa loro confortarli il pensiero che tutti hanno diviso e dividono il loro dolore!

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

Donne e bambini alcoolisti

Un giornalista valoroso ha messo in luce di questi giorni uno degli orrori più impressionanti dei bassi fondi londinesi. Non si tratta di una rivelazione, ma, per quanto noti, i fatti non erano mai stati denunciati con più tragica evidenza e precisione. Il giornalista si chiama George R Sims ed è forse quello che meglio conosce la vita dei poveri londinesi, intorno a cui egli scrive efficacemente da più che venti anni. Questa volta ha avuto l' incarico dalla «Tribune» di studiare l' ubbriachezza nelle donne e nei bambini ed i risultati della sua inchiesta e delle sue osservazioni *sono stati così gravi* che si è subito radunata una eletta schiera di uomini eminenti, medici, deputati, lords, vescovi, filantropi, per vedere se si possa colla legislazione porre, almeno in parte, un rimedio a tanto male.

L'alcoolismo, con tutti i suoi terribili effetti, ha preso nelle donne inglesi di *tutte le classi, specialmente* delle classi povere, delle proporzioni spaventevoli. Per esempio nel quinquennio 1900-04 le morti per alcoolismo per ogni milione negli uomini sono aumentate del 61.5 per cento, mentre nelle donne l'aumento è stato del 184 per cento. Le principali bevitrici non sono le ragazze, ma le giovani mogli e le donne di mezz' età.

Nell' East-End — cioè nel quartiere *miserissimo dei docks* — i bars sono letteralmente affollati di madri, moltissime delle quali hanno in braccio dei bambini di pochi mesi o anche di pochi giorni.

Il lettore non può immaginare lo spettacolo più ripugnante e compassionevole nello stesso tempo. Il bar è chiuso, stretto, pieno di fumo. L'aria *vi è viziata o appestata da mille odori*. La gente vi sta a *mala* pena tutta pigiata e in piedi. Per ogni quattro o cinque uomini si vedono dieci donne. Per esse il bar è un rifugio perchè la loro casa è così piccola e così squallida! Il vizio le ha preso ed esse non se ne possono più liberare. Quei pochi soldi che hanno li vanno a spendere *al bar poi, con quello che loro resta*, comprano carne di infima qualità o il pesce fritto di strada Economizzano così sul mangiare pur di bere il «gin». Poco alla volta la miseria stanza che serve loro da «home» viene spogliata. Gli oggetti uno dopo l'altro prendono la via del pignoratario. Ma nulla le può tener lontane dal bar.

Quando non hanno un centesimo vi vanno lo stesso, confidando nel «treat» di qualche vicina La generosità delle beone londinesi è proverbiale. Esse non negheranno mai un «treat», cioè l'offerta di pagare un bicchierino di «gin» a una compagna che sia momentaneamente più povera di loro. Sucide, *col cappellino di paglia* nera estate e inverno, coi capelli disciolti e coi piedi fuori delle scarpe, passano delle lunghe ore nel bar tenendo colla sinistra pigiato contro il petto il bambino, e colla destra l'orribile pinta di birra o il bicchiere di «gin». Spesso goccie di liquori cadono sulla faccia o sulla bocchina di un infante di pochi mesi . Ma Sims ha visto di peggio Ha visto madri intingere il dito sudicio nel liquore e poi darlo a succhiare al bambino Ha visto avvicinare il bicchiere alle labbra di ragazzine di due o tre anni a far loro sorseggiare del whisky o del «gin». I bambini sono così abituati all'alcool quando hanno appena pochi mesi! Alcuni ne muoiono, altri ne rimangono avvelenati, altri ancora si trovano inconsapevolmente alcoolizzati all'età di dieci anni! Al Children's Hospital non sono rari i casi di bambini di due e tre anni morti di «gindrinker's, liver», la malattia dei bevitori di «gin»..

Ma il bar fa una strage d'innocenti non solo coll'alcool. L'ambiente è dei più malsani; il pavimento è tutto un sudiciume; l'aria o meglio quell'elemento *che si respira è un vivaio di microbi!* Quando la folla è tale che si corre rischio di essere schiacciati, le madri passano i loro bimbi a delle ragazze che stanno fuori della porta, senza curarsi degli sbalzi di temperatura. Migliaia di bambini muoiono così tutti gli anni di pneumonite e 10 mila ne muoiono annualmente in Inghilterra di sola bronchite! Quando suona mezzanotte il bar si chiude. Allora questo

madri ubbriache si trascinano a casa col loro bambino in braccio. Barcollano, inciampano e cadono. Per i poveri piccini è uno strazio. Una volta un «policeman» ha arrestato una ubbriaca che andava tenendosi il suo bambino per un piede! Nè il peggio è finito quando sono a casa. Da 500 a 600 bambini sono uccisi inavvertitamente per soffocazione in letto e la media è doppia al sabato notte, quando le madri sono ritornate dal bar! Che meraviglia se in queste condizioni la media della mortalità nel primo anno di vita è in Inghilterra di 120.000!

L'alcoolismo, negli uomini, ha effetti disastrosi; ma anche più nelle donne. E in Londra il «demone bianco» fa più vittime fra queste che fra quelli. Nel 1900 la lista degli ubbriaconi abituali che per legge devono essere esclusi dai bars, conteneva per il distretto dell'East-End ben 351 nomi. Ma di questi, 78 nomi erano di uomini, mentre 273 erano nomi di donne! Nella sua aberrazione alcoolica la ma[illegible] facciano bene ai bambini. Il Sims narra questo episodio:

«Ho conosciuto una bella bambina di tre anni. Sua madre pure bellissima di tre anni. Sua madre pure bellissima, era una beona. Il vizio era in famiglia. Anche la madre della madre beveva.

Tre volte la madre di questa bambina vendette la casa per bere. Finalmente il marito si separò! Allora la giovane madre andò a vivere ancora nella casa paterna dove morì alcoolizzata. La bambina di tre anni era con altri parenti. Ma il giorno dei funerali la nonna la volle per sè. Non essendo gente poverissima il funerale fu buono e, secondo l'uso, gli intervenuti sono stati intrattenuti con vino e cognac. Quando, finito tutto, la bambina fu riportata in casa dei parenti che la ospitavano, era ubbriaca! Al funerale della madre, morta alcolizzata, la nonna aveva ubbriacato di vino e di spirito la bambina di tre anni.

Solo davanti a questi orrori della Londra povera si può degnamente apprezzare la fortuna delle genti del sud, libere dalla dannazione dell'alcool.

E con che compiacenza si leggono negli articoli del Sims queste parole: «I bambini più belli e più sani di Londra sono quelli del quartiere italiano. Generalmente il pubblico crede che questo sia un *quartiere poverissimo* e squallido. Ebbene io l'ho visitato frequentemente, conosco tutti i vicoli e tutte le case, ho visto le madri, i bambini, i ragazzi che vi si trovano e francamente vorrei che una popolazione simile si trovasse in tutti i quartieri poveri della metropoli. I bambini del quartiere italiano non hanno faccie pallide, occhi infossati e membra esili. Eppure i loro genitori sono poveri suonatori d'organo, venditori di castagne e di gelati! Eppure le case e le condizioni sanitarie di questo quartiere non sono migliori di quelle degli altri dell'East-End. Le statistiche ci dimostrano che nel 1901-03 la mortalità infantile nel quartiere italiano fu di 140 per mille, mentre quella dei bambini inglesi viventi, nello stesso quartiere fu di 167! Quale il segreto della più alta mortalità fra gli inglesi? Perchè le mamme inglesi passano la sera ai bars coi loro bambini!».

Le quali parole fanno anche pensare che, se le nazioni nordiche ci sono quasi tutte superiori per fortuna economica, esse però hanno anche una triste superiorità sopra di noi: quella dell'alcoolismo.

Cronache Provinciali

Cividale

MONTE DI PIETÀ

Come ci siamo espressi ancora, i Monti di Pietà, che traggono la loro origine dalla fine del Medio-Evo, hanno avuto durante il corso di parecchi secoli una vita *rigogliosa* e *florente*, ed hanno portato il massimo vantaggio alla classe dei nullatenenti, sottraendoli per quanto possibile alla ingorda speculazione usuraria.

La civiltà progredita, però, è pure passata attraverso queste decrepite istituzioni, ed ha fatto comprendere che le norme antiche di loro fondazione, il sistema della *semplice* sovvenzione sul pegno, le molteplici spese inerenti, il tasso talora elevato, hanno bisogno di riforma, e sostituite con norme di carattere più liberale, con criteri più equi e più moderni.

Ecco ciò che noi ci proponiamo per il nostro istituto, che tanto bene procurò alla sua Cividale.

Fieri dunque dei nostri lodati propositi, seguiteremo nella lotta, che è lotta santa, come quella iniziata da Bernardino da Feltre.

Lo sciopero dei tipografi composto

22. — Ieri il Vice-presidente della Società tipografi Umberto Gori si portò a Cividale per nuove pratiche onde definire la vertenza insorta fra il sig. Fulvio ed i suoi dipendenti.

Dopo un lungo scambio di trattative e con l'intervento del segretario comunale di Cividale sig. Brusini si potè ottenere che oggi riprendano il lavoro i due compositori ed il libraio.

All'impressore venne accordato un compenso.

Ci rallegriamo quindi che della vertenza sia stata composta nell'interesse degli operai e dello stesso sig. Fulvio.

Latisana

L'arrivo del nuovo Abate-Parroco

21 (S). — Il nuovo Parroco, Don Francesco Masini, arrivò da Pozzuolo stamane alle 8.20

Fu ricevuto alla stazione dai signori fabbricieri G. B. Durigato e dott. Carlo Morossi, dal dott. Alberto Marianini, medico-chirurgo, dal sig. Antonio Stroili Taglialegna, da tre fabbricieri di Latisanotta, nonchè da qualche signora e signorina in spiccata *toilette*. Nessuna autorità era presente; numeroso il popolino.

Il corteo, nel quale figuravano ben otto carrozze, si diresse alla volta di Piazza Osoff, poi per via Vittorio e la Piazza 20 settembre giunse alla Canonica, dove il popolino fece il solito chiasso d'occasione. Precedeva suonando la Banda Operaia.

Esaurite le dovute presentazioni ebbe luogo la cerimonia religiosa in Duomo, indi il banchettissimo con scarso numero di convitati.

Sono aboliti i caldi entusiasmi, che un tempo segnavano l'entrata dei nuovi Pastori e questo è un progresso non lieve.

Funerali

Domani avranno luogo a spese del Comune, i funerali di Bellotto Isidoro, impiegato municipale, uomo buono, onesto e laborioso, morto sabato notte. Il Consiglio comunale, in forma ufficiale, scorterà la salma.

S. Giorgio di Nogaro

Banda Municipale.

22. — In occasione della festa di San Giorgio, domani in Piazza Plebiscito dalle 19.30 alle 21, la Banda Municipale svolgerà il seguente programma:

1. Marcia
2. Sinfonia «Un Nipote d'America» — Billi
3. Fantasia «Il Cirimeo» — Gatti
4. Valzer «Rajons d'Automne» — Marajas
5. Scena-Aria «Favorita» — Donizetti
6. Polka.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Alla scuola d'Arti e Mestieri

La Scuola dei fabbri.

Per invito cortese del prof. Lazzari, Presidente del Consiglio Direttivo, e del prof. Del Puppo, Direttore della Scuola d'Arti e Mestieri, potei assistere ieri mattina alla inaugurazione della *Scuola dei fabbri*, che venne istituita quest'anno, grazie al maggior contributo votato dal Comune e dalla Cassa di risparmio a favore di quella istituzione.

Intervennero il sig. Prefetto e il sig. Sindaco, l'on. Morpurgo, il sig. Spezzotti, pel governo. Erano pure presenti, oltre i suaccennati, anche l'ing. Senfreson, il sig. A. Tonini, il sig. F. Orter, membri del Cons. direttivo, il sig. Seitz, Presidente della S. O., il dott. Rizzi della Prefettura, i professori Pigozzi, Milanopulo, Moro e Sinigaglia, e la maestra Cosattini-Malagnini.

Nella scuola dei fabbri il distinto sig. *Alberto Calligaris*, di cui tutti conoscono la valentia, e che recentemente si è fatto onore all'Esposizione di Milano, insegna l'arte del ferro battuto sotto la sua mano esperta, l'utile metallo si piega e si adatta in mille forme artistiche.

Quanto tale insegnamento sia importante e degno del maggiore interesse, è superfluo il dirlo, tanto più che quest'arte, che si può intitolare giustamente *la plastica del ferro*, è coltivata in pochissimi luoghi, ragione per cui è per noi doveroso il tener alto e vivo il nome friulano.

Il vivo interessamento spiegato dal sig. Prefetto e dal nostro Sindaco, nonchè dalle altre persone oggi intervenute alla scuola, verso quest'arte, l'opera assidua esercitata, con grande amore, dal prof. Del Puppo, dal prof. Lazzari e da tutto il corpo insegnante, ci danno affidamento che la provincia friulana continuerà ad illustrare sè stessa con più alti esempi.

Il prof. Del Puppo volle poi condurre i signori visitatori nelle annesse scuole di Disegno, d'intaglio e di Plastica, nonchè nella scuola femminile d'igiene, lavori ed economia domestica, offrendo loro i più precisi schiarimenti su tutto.

E a questo proposito dirò che i locali situati nel palazzo della Corte d'Assise sono spaziosi, ben arredati e rispondenti perciò ad ogni esigenza; non così quelli posti nel vecchio edificio. E ciò fu ieri osservato da tutti i presenti, con l'augurio però che, per il bene ed il progresso della *scuola*, questa abbia ad avvantaggiarsi anche sotto tale rispetto.

Prof. G. Cassi.

Commissione per il miglioramento del bestiame bovino

E' sorta, fra allevatori e società zootecniche, l'idea di una pronta importazione di torelli svizzeri.

Per le eventuali proposte definitive il presidente della Commissione, avv. Coren, invita quanti sono disposti a una decisione in proposito.

La riunione è fissata per il giorno di mercoledì 24 corr. alle ore 10 e mezza nella Sala del Consiglio provinciale, palazzo della R. Prefettura.

Esami di Calligrafia

Questa mattina, in un'aula della Scuola Normale, sono incominciati gli esami di abilitazione all'insegnamento della Calligrafia.

Gli aspiranti sono sette: sei signorine ed un maestro.

Le prove dureranno tre giorni.

Spedizioni per Pordenone

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Per ingombro stazione Pordenone causa affluenza arrivi resta sospeso dal 22 a tutto 28 corrente accettazione spedizioni piccola velocità carro completo colà destinate ad eccezione generi privative.»

Camera di Commercio

(Seguito delle comunicazioni)

8. *Mancanza di carri.* — Si reclamò reiteratamente per la mancanza di vagoni occorrenti al traffico del legname nelle stazioni di Udine, Carnia, Moggio, Pasian Schiavonesco, Casarsa, e dalla Direzione generale si ottenne *la temporanea concessione* di *carri* specializzati, e poscia la proroga di tale concessione.

Si ottenne pure che fosse qui inviato da Roma l'ispettore centrale Riosecco, che nel 20 marzo, conferì in questa sede coi negozianti di legname e promise di proporre che, in vista delle condizioni affatto speciali della linea Udine Pontebba, siano forniti carri specializzati in numero maggiore e, senza limite di tempo. Gli fu consegnato il resoconto del Comizio di Tolmezzo, le conclusioni del quale promise di sostenere a Roma.

9. *Trasporto del pesce* — Si espresse il voto che vengano concesse agevolezze nella tariffa dei trasporti e nelle condizioni di accettazione e di resa del pese fresco e che questo venga ammesso nei treni diretti, come si fa in altri Stati.

10. *Tariffe marittime.* — Si raccomandò alla Navigazione Generale Italiana di ridurre nella misura delle tariffe precedenti le nuove elevatissime tariffe pel trasporto del carbonato di calce.

La Società consentì di ridurre l'aumento alla metà, ma la Camera insistette nella sua domanda.

11. *Navigazione interna.* — Fu costituito il Comizio Friulano per la navigazione interna e ne fu approvato il regolamento.

12. *Banchina d'approdo a Portoguaro.* — Si espresse al Sindaco di Portoguaro il voto che, per facilitare le *operazioni commerciali* in *quello* scalo fluviale, venga costruita una banchina per l'approdo delle barche presso il binario di raccordo della ferrovia.

13. *Concorso al merito industriale.* — Al Ministero d'agricoltura industria e commercio fu espresso parere favorevole alla sua proposta di indire fra breve, come nel 1895, un concorso a premi al merito industriale; ma, dato lo sviluppo che in ogni campo va *raggiungendo* il lavoro nazionale, si consigliò di non escludere dal concorso alcun ramo d'industria.

14. *Servizio postale.* — Dalla Direzione provinciale delle poste si ottenne, col primo marzo, un miglioramento nell'orario delle corse postali fra Tolmezzo e la Stazione per la Carnia.

Il Ministero delle poste telegrafi, accogliendo le istanze della Camera, attivò il servizio telegrafico presso l'ufficio postale succursale in Udine (viale della stazione).

15. *Esposizione.* — Si concessero una medaglia d'argento e una di bronzo per l'Esposizione di materiali da costruzione, decorazione e complementari che sarà tenuta a Venezia dal maggio al settembre.

Il cons. De Marchi rappresentò la Camera all'*inaugurazione della mostra* di Ovaro.

16. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — Si espresse parere sui ricorsi dei contribuenti alla Giunta provinciale amministrativa.

17. *Perizie.* — Si eseguì una perizia di merci in contestazione.

18. *Nomina di arbitri.* — Ad istanza delle parti si nominarono arbitri in due controversie commerciali.

(Seguito della discussione)

Termine pel ritiro delle merci ed altre questioni

Pico, premesso che la Direzione delle ferrovie con l'avviso 11 aprile, estese a tutta la rete continentale la restrizione del comma o), art. 117 delle tariffe e condizioni, pei trasporti, riducendo di un terzo il termine pel ritiro delle merci a P. V. e aumentando di un terzo i diritti di deposito e di sosta, presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera di commercio di Udine, visto l'art. 2 della legge 12 luglio 1906, n. 332, il quale dà diritto all'Amministrazione delle ferrovie di estendere l'applicazione dell'art. 117 lettera o) delle vigenti tariffe e condizioni pei trasporti, allo scopo di ottenere una migliore utilizzazione del materiale rotabile, anche alle stazioni non ingombre *durante i periodi di traffico più intenso;*

ritenuto che nel momento attuale si verifichi, salvo forse su qualche linea e per qualche stazione, un traffico *normale;*

considera come eccessiva l'applicazione ordinata dalla Direzione generale delle ferrovie delle disposizioni del citato art. 117, comma o) per tutto indistintamente le stazioni della rete continentale

delibera

1. di protestare contro tale provvedimento e di chiederne l'abrogazione;
2. di dare di ciò partecipazione al Governo, alla Direzione generale delle ferrovie e alle consorelle del Regno».

La Camera approva.

Galvani propone, e la Camera approva, di presentare al Governo il voto che, in attesa delle augurate e dal Ministero promesse riduzioni della tariffa telegrafica, si provveda intanto, con effetto immediato, acchè gli uffici del telegrafo rilascino gratuitamente la ricevuta dei telegrammi, quando venga richiesta.

Seguono una raccomandazione del cons. *Pico*, circa la vendita delle tariffe e dei supplementi di esse nelle stazioni, e una raccomandazione del cons. *Polese*, circa l'applicazione della legge sul bollo.

Il *Presidente* accetta la prima e si riserva di esaminare la seconda.

Nel corpo delle guardie di Finanza

Stamane, nelle aule della Scuola d'Arti e Mestieri, si tennero gli esami in scritto per le guardie semplici di Finanza aspiranti al grado di sotto brigadiere.

I concorrenti sono 67 tutti aggregati ai vari circoli della Provincia di Udine. Coloro che superano la prova scritta si recheranno poi a Belluno a sostenere l'esame orale.

Per le prossime importazioni di riproduttori bovini

L'Associazione Friulana dei Veterinari esprimeva recentemente un voto sulla necessità di una nuova importazione di riproduttori bovini in vista del sempre più attivo commercio di esportazione di bestiame dal nostro Friuli e dell'ininterrotto lavoro di rinsanguamento coi riproduttori importati che si sta compiendo in altre provincie d'Italia, messesi nella via, già da tanti anni battuta, dai nostri allevatori.

Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, in occasione dell'assegnazione dei premi alle *Società di allevatori* della nostra Provincia, votava il seguente ordine del giorno inspirato da recenti notizie sulle condizioni del mercato svizzero.

Parrebbe possibile acquistare ora nel Simmenthal bestiame di prima scelta con un ribasso del 15-20 per cento sui prezzi normali, e trovare buone *disposizioni in quegli allevatori* di liberarsi di animali adulti di valore per la *lunga persistenza dell'inverno* e la deficenza dei foraggi.

Perciò il Consiglio dell'Associazione Agraria fin dal 30 marzo p. p. sottopose all'onorevole Deputazione provinciale la decisione dell'opportunità di fare un'importazione prima del maggio, innanzi che comincino a rinverdire i prati e i prezzi abbiano a rialzarsi.

Ordine del giorno:

Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, avuta comunicazione dalla Presidenza della illuminata iniziativa della Deputazione provinciale a favore della riorganizzazione delle mostre di bestiame aventi per esclusivo scopo il miglioramento zootecnico coordinatamente al lavoro di importazione di riproduttori,

aderisce

pienamente ai concetti a cui i lavori stessi si inspirano e in particolar modo alle disposizioni prese, perchè anche in quest'anno possa aver luogo una importazione di bestiame dalla Svizzera e

fa voti

che l'importazione stessa si compia sollecitamente in vista delle condizioni favorevoli agli acquirenti create sui mercati svizzeri dalla persistenza dell'inverno in quelle regioni, e dalla eccezionalissima deficenza dei foraggi.

Società di Tiro a Segno

La Presidenza rende noto ai soci che i lavori di trasformazione del campo di tiro proseguono alacremente e danno affidamento che entro il mese di luglio p. v. saranno compiuti, così che si potrà usufruire del campo stesso.

Qualora per impreviste circostanze non si potessero eseguire in quell'epoca le lezioni regolamentari, la Presidenza provvederà in modo che i soli soci richiamati possano eseguire le lezioni in altro campo di tiro.

Per gli altri soci, il periodo seguirà entro il corr. anno nel poligono sociale.

A domani

la relazione sulla festa degli alberi che seguì ieri mattina a Tarcento.

L'esito delle elezioni alla Società Operaia

La lista dei candidati alla Presidenza ed al posto di Consigliere della Società Operaia Generale di M. S. ed Istr. portata dal «Paese» ed appoggiata dal «Lavoratore» riuscì completamente.

Quantunque non vi fosse lotta è notevole il fatto che ben 175 furono i soci accorsi a votare.

Alle 16 incominciò lo spoglio delle schede, ed alle 16.30, il Presidente della Commissione di scrutinio, signor Antonio Cremese, proclamò eletti per il triennio 1907-1909:

A Presidente

SEITZ GIUS. ERNESTO con voti 170

A Consiglieri

CREMESE ANTONIO con voti 172
MAURO DANIELE » » 167
BIGOTTI LUIGI » » 166
SAVI LODOVICO » » 166
MIANI EMILIO » » 164
MATIUSSI ERMENEG. » » 163
DEFENDI ANTONIO » » 22
PASCOLI GIUSEPPE » » 18

La lista era di sei nomi, gli ultimi due entrano nella minoranza.

Le avventure di un russo che voleva venire a Udine

Munito di foglio di via dalla questura di Torino, ieri l'altro sera fu di passaggio per Milano certo Giuseppe Lyonnal, d'anni 40, fabbro ferraio nativo di Pietroburgo, diretto nella nostra città dove s'era procurato un'occupazione.

In attesa di proseguire il viaggio col treno delle 23.25, il Lyonnal verso le 21.30 si trovò a vagare per le strade che si diramano dietro la stazione centrale della grande città.

L'aggressione!

Giunto che fu in via Scarlatti, il malcapitato russo venne circondato da tre figuri, i quali presero a malmenarlo.

Il Lyonnal cercò invano di opporre resistenza ai tre furfanti. Costoro, tempestandolo di pugni e di bastonate, lo atterrarono e lo depredarono di circa dieci lire: la somma cioè di cui disponeva il pover'uomo per fare il suo a porta viaggio.

Cittadini, accorsi alle di lui grida, accompagnarono il povero forestiero alla più vicina guardia medica sit data Venezia.

I particolari — Coi coltelli alla gola!

Alla Guardia medica il Lyonnal in preda allo spavento per il brutto quarto d'ora passato, e insieme alla disperazione, essendo impossibilitato a continuare il viaggio, raccontò molto dettagliatamente, per quanto non sapesse esprimersi che in tedesco, l'azione brigantesca ond'era stato vittima, facendo rilevare che i suoi aggressori, allo scopo di impedirgli di gridare, gli avevano puntato i coltelli alla gola.

Le ferite riportate dal Lyonnal sono guaribili in una diecina di giorni. I medici stimarono opportuno, dopo la medicazione, di farlo trasportare all'Ospedale, appunto perchè assolutamente sprovvisto di mezzi.

Il disgraziato Lyonnal manifestò la sua ferma intenzione, appena *guarito*, di mettersi in viaggio per Udine, dove egli assicura di essersi procurata una occupazione, pare alle Ferriere.

Associazione fra Commercianti ed Industriali del Friuli.

Stampati postali per il pubblico.

In risposta a relativo reclamo il Presidente della Associazione ha ricevuto dal sig. Direttore delle Poste la seguente:

«Ho subito impartito le necessarie «disposizioni affinchè gli uffici di «questa Direzione siano sempre provvisti degli stampati necessari al «pubblico per le operazioni postali e «specialmente per quanto riguarda «il *servizio* delle riscossioni, che in «questi ultimi tempi ha preso vaste «proporzioni».

Tre agenti di Pubblica Sicurezza fregiati di medaglie d'argento

Ieri mattina, nel cortile della Caserma delle Guardie di P. S. il Prefetto comm. Brunialti, dopo un breve discorso, fece la consegna della medaglia d'argento decretata dal Governo per meriti di servizio al Maresciallo Gilertini comandante la Brigata, al vice brigadiere Scarpino ed alla guardia Bortolato.

Altre al Prefetto ed al Commissario avv. Levi erano presenti tutti gli ufficiali d'ordine, delegati ecc. e tutti gli agenti in alta uniforme.

PEL PRIMO MAGGIO

I fornai

Alle 10 stamane si sono riuniti in un locale della Camera del Lavoro in Castello numerosi soci della Società di Miglioramento e M. S. fra fornai.

Fra gli oggetti che stanno trattando (la seduta continua mentre esce il giornale) notiamo le disposizioni per festeggiare degnamente il Primo Maggio; approvazione di un memoriale da presentarsi ai padroni di forno; relazione finanziaria del primo trimestre 1907.

I falegnami

Anche i soci della Lega falegnami hanno deliberato ieri di festeggiare solennemente il Primo Maggio. Verrà in quel giorno inaugurato il labaro sociale, quindi verrà offerta una bicchierata ai soci.

Si passò alla nomina dell'arbitro nelle eventuali contese fra operai e proprietari di laboratorio e riuscì eletto l'ing. Enrico Cudugnello che tanto contribuì colla sua opera intelligente alla risoluzione dell'ultima vertenza dei falegnami.

I librai fondano una lega

Sabato sera, sotto la Presidenza del sig. Alfonso Benedetti i librai, legatori ed affini addetti alle cartolerie si riunirono nella sede dell'Unione Agenti, col proposito di fondare fra essi una *lega autonoma con indirizzo proprio*.

L'assemblea si trovò concorde in questo concetto e nominò una Commissione coll'incarico di compilare lo statuto.

Infine si decise di far pratiche perchè i proprietari vogliano chiudere i negozi alle 7 della sera.

La conferenza del prof. Tropea su Pier Fortunato Calvi

Dinanzi a un pubblico discreto il prof. Tropea, della R. Università di Padova, tenne nel teatro Minerva l'annunciata conferenza su Pier Fortunato Calvi.

Fu presentato con acconcie e sentite parole dal prof. Lagomaggiore del R. Ginnasio, il quale ringraziò il conferenziere a nome della Scuola popolare e della *Dante Alighieri*, riscuotendo un nutrito applauso dopo le ultime parole, auguranti la congiunzione di Trento e Trieste alla Madre Patria.

Dopo un esordio, pieno di entusiasmo patriottico, il prof. Tropea riassunse la Storia d'Italia nel periodo che precede il 48. Indi tratta in modo particolare di Venezia e del Cadore, illustrando con fatti ed esempi la difesa del Cadore del 48 e l'opera valorosa del Calvi.

Alla narrazione egli mesce degli episodi sanguinosi e raccapriccianti, che riescono tutt'altro che ad onore dei nostri nemici.

Infine parla del Calvi, che tenta soccorrere Venezia assediata, e i suoi tentativi di sollevazione in Cadore, fino al giorno del suo arresto e della sua prigionia.

E a questo proposito, ha delle parole roventi e severe per il famigerato Krauss, che giudicò il Calvi e che tutt'ora vive a Vienna; mentre si esprime in termini assai benevoli verso il buon prete Martini.

Col ricordare il supplizio dell'eroe cadorino e col presentarci la sua bella figura di *patriotta e di martire*, il conferenziere chiude il suo dire.

Il pubblico mandò all'egregio prof. Tropea una duplice salva di applausi.

53 COTONIERE A NOVARA

Ieri coll'omnibus delle 13.15 sono partite per Novara 53 operaie del Cotonificio Udinese le quali si recano in *uno stabilimento di quella città, in conseguenza dell'ultimo sciopero*.

Una ventina partiranno domani.

Non fu possibile agli operai accompagnarle alla stazione in corteo perchè si credeva che la partenza avvenisse alla sera alle 18.

L'adesione di Goricizza e le mura di... Dite

L'*Azione* ha ricevuto la seguente adesione:

Carissimo Leone,

Spiacemi che alcuni abbiano tentato sottrarsi alla frazione sindacalista con le più raffinate accuse campate in aria.

Avrei più volte preso la penna per fiaccare i vostri denigratori. Non lo feci perchè preso da pietà e molto più da noncuranza.

Accettate il mio voto di solidarietà e presto avrete il voto della nostra sezione di Goricizza totalmente sindacalista favorevole al vostro operato. Affilate la spada — ferite — passate oltre le mura di Dite.

Vi seguiremo con la fede e con lo slancio dei forti. Tutto vostro.

Avv. Pietro Buttazzoni.

Bambina disgraziata

Venne medicata al nostro Ospitale la bambina Teresina Zorzi di Giulio d'anni 5 da Passons la quale cadendo riportò la frattura della tibia sinistra giudicata dal dott. Ferrario guaribile in giorni 20.

Un concittadino che si fa onore

Apprendiamo con viva compiacenza che il concittadino signor *Pietro Miani* — un artista che da molti anni manca da Udine ma che ugualmente è conosciuto ed apprezzato — ha riportato un lusinghiero successo in questi giorni all'Esposizione Permanente di Trieste.

Negli ampi saloni di quelle gallerie, tanto frequentate dai forestieri amatori dell'arte, due meravigliose acqueforti; una, è la riproduzione (minuziosa e finitissima) della Piazza Vittorio Emanuele di Udine e l'altra *riproduce un ritratto di Umberto Vorolla*.

Il fatto di aver *riprodotto la Piazza Vitt. Em.* sta a dimostrare che il geniale artista Pietro Miani ricorda sempre la città natia con vivo affetto. Sappiamo a proposito che egli fra non molto si stabilirà a Udine, aprendo uno studio artistico.

Concordemente i giornali di Trieste e le riviste d'arte dell'Austria elogiano le due bellissime acqueforti del nostro concittadino.

Notiamo che il Miani ottenne vari premi. L'anno decorso riportò il primo premio per un concorso di cartoline artistiche; presentò anche disegni al concorso artistico pei biglietti da 10 lire. Ricordiamo anzi che *Il Messaggero di Roma*, nella sua recensione ai bozzetti, qualificava *primi* i modelli del Miani per genialità di concezione e finezza di dettaglio nel disegno.

Pietro Miani fu direttore di vari Stabilimenti d'arti grafiche d'Italia; prima di recarsi a Trieste era a capo della «Poligrafica romana» di Roma, uno dei primi Stabilimenti artistici del genere.

Ci congratuliamo vivamente con l'egregio concittadino che onora sè e la patria che gli ha dato i natali, augurandogli nuovi e sempre brillanti successi.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 14 al 20 aprile

Nascite

Nati vivi	maschi	12	femmine	10
» morti	»	—	»	1
» esposti	»	2	»	1
			Totale N.	31

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Pravisani intagliatore con Caterina Tonutti sarta — Arturo Cattaneo tintore con Maria Luigia De Martin casalinga — Carlo Quarina ragioniere con Gisella Struchil civile — Giovanni Piaz biadaiuolo con Annunziata Costalonga casalinga — Pietro Del Zotto agricoltore con Luigia Gozzi contadina — Giacomo Banda operaio di ferriera con Bianca Elisa Disnan casalinga — Antonio Tomba facchino con Anna Adzil casalinga — Nob. dott. Antonio Cristofori possidente con Pia Tomaselli agiata.

Matrimoni

Angelo Valuzzi operaio con Anna Lodolo casalinga — Attilio Pravisani inappoval con Luigia Bassi casalinga — Rizzardo Simeoni fonditore con Matilde Forniz casalinga — Eugenio Nadalutti barbiere con Maria Coroni seggiolaia — Gino Kiussi impiegato di Banca con Maria Zorattini sarta — Nob. Guglielmo Puppi possidente con Maria-Rosa Paglieri agiata — Pietro Puppini tipografo con Rosa Selva setaiuola.

Morti

Maria Bulfoni di Luigi di mesi 4 e giorni 20 — Ada Gregoricchio di Massimiliano d'anni 5 — Alfredo Filipponi di Sarnello di mesi 5 e giorni 25 — Pietro Riva fu Giuseppe d'anni 78 possidente — Antonia Miani fu Leonardo d'anni 53 sarta — dr Odoardo Chiaruttini fu Leone d'anni 54 medico-chirurgo — Isidoro Giorgino di Gio. Batta di giorni 12 — Maddalena Polocchi d'anni 80 serva — Maria Zilli-Cossio fu Angelo, d'anni 32 contadina — Paolo Bellina fu Luigi d'anni 55 tessitore — Giacomo Vidale fu Gio Batta d'anni 75 muratore — Achille Masini di Giuseppe d'anni 22 agente di negozio — Luigi Didolti di mesi 3 e giorni 15 — Giuseppe Collo fu Pietro d'anni 73 calzolaio — Cosimo Fisciano di Ferdinando d'anni 22 soldato nel 24 regg. Cavalleria — Angela Ottogalli-Bon fu Gio. Batta di anni 78 casalinga — Giovanni Monchero fu *Giovanni d'anni 73 fornaio* — Paola Bosco-Berini fu Nicolò d'anni 75 casalinga — Gaudenzio Morealo di Remigio d'anni 1 e mesi 6 — Angelina Maria Bulfone fu Fedele d'anni 28 serva.

Totale N. 20 dei quali 10 a domicilio.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 22 aprile, S. Sostero m.

Effemeride storica

22 aprile 1410 — Pratiche perchè Sacile passi alla Repubblica Veneta.

Cronaca Giudiziaria
Corte d'Assise
Un processo per peculati e falsi

Tutte due le udienze di sabato vennero occupate dall'esame dei testimoni Collavin, Tassan, Camechiolo, Zanetti, Clementi, Pittana, Sollazzo, Bernasconi, Babbini, Ranelli, Marin e Marus, parte d'accusa, parte di difesa.

I testi di difesa affermano che è usanza antica di pagare un piccolo *tasso al Capo Stazione ed agli impiegati* per la compilazione delle lettere di porto ed altre operazioni *consimili*.

Oggi il P. M. e gli avvocati difensori si recheranno a Toppo di Meduno — in seguito a ordinanza della Corte, su domanda del Sostituto Tescari — per assistere all'esame del testimonio Ferdinando Galafassi che è ammalato.

Presiede Cav. Serra.

L'assoluzione del segretario di Trasaghis

Sabato nel pomeriggio è finito alla Corte d'Assise di Treviso il dibattimento contro Francesco Fabris — già segretario comunale a Trasaghis, di cui abbiamo parlato in precedenza.

Il P. M. sostenne l'accusa; ma i giurati, dopo l'arringa dell'avvocato Emilio Driussi, con un verdetto completamente negativo su tutti i capi d'imputazione, mandarono assolto il Fabris.

A proposito dell'arringa dell'avv. Driussi, il corrispondente di Treviso del *Gazzettino* così scrive:

«Il valente avvocato, che parla per la prima volta a Treviso, incatena fin dalla prima battuta l'attenzione dell'uditorio.

«Rinunciamo a riassumere la brillantissima ed efficacissima arringa, detta con la foga oratoria e la parola capissima che caratterizzano l'eloquente oratore. La chiusa è sottolineata da approvazioni del pubblico».

Si crede che ora il Fabris ricorrerà alla Cassazione anche pel reato di truffa che rimarrebbe a suo carico, reato che naturalmente deve esulare dal momento che lo stesso Fabris viene assolto dal falso, artificio e appropriazione indebita.

NOTE E NOTIZIE

La condanna dell'"Azione"

Dopo tre giorni di discussione, la direzione del Partito Socialista riunitasi per discutere sulla vertenza sorta fra i giornali socialisti «Sempre Avanti!» di Oddino Morgari, «Azione», giornale sindacalista, diretto da Enrico Leone ed «Avanti» organo ufficiale del partito, ha votato ieri all'unanimità il seguente ordine del giorno redatto da Canferini d'accordo coi colleghi Bacci, Basile, Bentini, Salvatori che avevano presentato analoghi schemi di decisione:

«La Direzione, riconfermando che nel caso attuale non si tratta di giudicare la frazione o la dottrina sindacalista, che anche per deliberato dell'ultimo Congresso nazionale, hanno diritto di cittadinanza nel Partito Socialista Italiano; ma si tratta soltanto di constatare e giudicare le origini finanziarie del giornale l'*Azione*;

riconfermando inoltre che se la Direzione non ha rilevato le continue ingiurie ed insinuazioni lanciate contro di essa, è stato soltanto per giungere serenamente al termine delle sue indagini e deliberazioni;

senza pregiudicare le responsabilità personali che ulteriormente risultassero;

afferma la colpa grave del direttore e dei redattori che, trascinati da passione politica o personale hanno dato vita all'*Azione*, con mezzi finanziari equivoci e sospetti e si sono ostinati a mantenere in vita il giornale anche di fronte all'accusa documentata e si sono rifiutati ad ogni serena e seria indagine sulla provenienza del denaro per l'*Azione*;

diffida il direttore e redattori e chiunque altro iscritto al partito a rompere immediatamente ed esplicitamente ogni rapporto col giornale l'*Azione*;

e delibera fin d'ora, che, in caso contrario, sieno espulsi dal partito».

IL LOTTO — Est. 20 aprile

VENEZIA	27	43	70	4	68
BARI	39	14	61	12	65
FIRENZE	30	75	67	51	61
MILANO	89	10	90	53	54
NAPOLI	37	81	55	61	17
PALERMO	60	7	25	16	76
ROMA	83	80	65	5	11
TORINO	83	74	44	32	85

UDINE 24 Aprile

Grande Fiera di Cavalli

in GIARDINO

Facilitazioni ferroviarie — Spettacoli pubblici. — Premi.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Boldini, gerente responsabile.

Ringraziamento

La famiglia Soriani, ed i congiunti tutti, profondamente commossi, porgono vivissimi ringraziamenti a tutte le gentili persone che in qualsiasi modo vollero onorare la loro amatissima *Margherita*.

Uno speciale ringraziamento porgono all'egregio medico chirurgo dott. Francesco Stringari il quale ricorse a tutti i mezzi suggeriti dalla scienza per lenire le sofferenze della cara Estinta a cui seppe inoltre portare la parola confortatrice dell'amico devoto.

Venzone, 22 aprile 1907.